



Scuola Secondaria I Grado Statale

Vittorio Emanuele Orlando

con sezione ad indirizzo musicale



Via Lussemburgo, 103 - 90146 Palermo

Tel. 091517873/0916701971

C.F. 80013000825 – Cod. mecc. PAMM03600N

p.e.o. pamm03600n@istruzione.it

p.e.c.: pamm03600n@pec.istruzione.it

Sito: www.scuolavittorioemanueleorlando.edu.it

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL PERSONALE ATA
AGLI STUDENTI
AI GENITORI
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
ALL'ALBO DELLE SCUOLA
SITO WEB
AGLI ATTI**

e p.c.

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE L'AGGIORNAMENTO PER L'A.S. 2023/24 IN RELAZIONE alla DEFINIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2022/2025.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; VISTO l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per l'anno 2016;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che: 1) le istituzioni scolastiche predispongono o aggiornano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

2) il PTOF deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

1) delle risultanze del processo di autovalutazione di Istituto esplicitate nel RAV e delle conseguenti priorità e obiettivi di miglioramento in esso individuati;

2) di quanto definito nel PDM

3) dei contenuti del PTOF d'Istituto, predisposto per il triennio 2022/25;

PREMESSO

1) che la formulazione del presente Atto è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla legge 107/2015;

2) che l'obiettivo dello stesso è quello di fornire una chiara indicazione sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sulle modalità di elaborazione, cioè su tutti quegli elementi che caratterizzano l'identità dell'offerta formativa e che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano;

3) il Dirigente ritiene opportuno fornire un atto integrativo di indirizzo che possa orientare il Collegio nella deliberazione di integrazioni e di una rivisitazione del Piano di Offerta Formativa triennale per l'a.s. 2023/2024,

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge n. 107 del 13.7.2015, il seguente

Atto d'indirizzo per la finalità, le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80, dovranno costituire parte del prossimo piano ed essere rinforzati gli obiettivi di processo.

Durante l'a.s. 2023/2024 e il triennio 2022/2025 l'Istituto declinerà la propria offerta formativa progettuale e organizzativa in continuità con il precedente e in particolare in relazione alla necessità, definita nel RAV, di migliorare i risultati degli allievi nelle prove standardizzate a livello di istituto, con una forte ricaduta positiva sul percorso scolastico e sull'acquisizione delle competenze in generale, e alla necessità di migliorare in particolare il livello delle competenze sociali e civiche degli alunni.

Sarà, inoltre, fondamentale acquisire quanto disposto dal D.Lgs. 62 del 2017, dalla L. n. 41/2020, dalla L. 126/2020 e dall'O.M. n. 172/2020 relativo alla valutazione e armonizzarlo nei percorsi formativi e disciplinari. In particolare, al fine di promuovere il successo formativo e la motivazione all'apprendimento da parte degli alunni, i team docenti e i consigli di classe sono chiamati a condividere modalità di recupero delle carenze disciplinari all'interno dell'attività curricolare.

Sarà utile definire dei criteri comuni da osservare per la non ammissione alla classe successiva da non considerare un tabù ma uno strumento, seppur doloroso di crescita del ragazzo.

Merita una riflessione specifica, il ruolo che la famiglia deve svolgere in tale fase.

Essa deve condividere la scelta dei docenti, supportarli nella decisione e comprenderne il ruolo, consapevoli che la autentica crescita dei propri figli, passa, anche, per delle battute d'arresto.

Nell'ottica del miglioramento delle competenze sociali e civiche e conformemente a quanto disposto dal succitato D.Lgs. n. 62 del 2017 e dalla L. 92/2019, sarà necessario un lavoro di progettazione e realizzazione interdisciplinare, anche attraverso le attività progettuali extracurricolari, di condivisione ed elaborazione di un sistema di valutazione delle competenze di Cittadinanza e Costituzione, che confluirà poi nella valutazione del comportamento degli alunni e delle alunne. Anche in questo caso risulta prezioso il lavoro di continuità sulle regole del vivere insieme nei vari contesti quotidiani (a casa, a scuola, nel territorio), che trova il suo principio alla scuola dell'infanzia, nel campo di esperienza "Il sé e l'altro", per poi sviluppo.

MISSION DELL'ISTITUTO

Il PTOF già elaborato individua la *mission* dalla quale non ci si discosta.

La formazione dovrà costituire lo sfondo per la valorizzazione sia degli alunni sia del personale docente ed ATA.

LA FORMAZIONE dovrà essere attuata da tutti i docenti e dal personale ATA, in forma singola o a gruppi per interessi o collegialmente su tematiche comuni e può essere aperta all'esterno. La Scuola deve essere intesa come un'organizzazione per l'apprendimento.

Indispensabile sarà la cura dello STAR BENE A SCUOLA; uno star bene inteso nel senso più ampio del termine, come benessere fisico ed emotivo. Per questo è indispensabile la formazione in un'ottica di prevenzione e contrasto del disagio psicologico. Compito della scuola è quello di mettersi a disposizione dei ragazzi. Ascoltarli ed aiutarli a crescere come persone prima e come studenti poi. È chiaro che lo star bene è riferito anche a tutta la comunità professionale.

SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO: APERTURA AL TERRITORIO

Il PTOF dovrà essere concertato con l'esterno. Poiché, nessun soggetto, nemmeno la scuola, può ipotizzare oggi di formare le nuove generazioni da solo, l'istituto è consapevole che tutto potrà essere realizzato aprendosi al territorio in un'ottica di sistema formativo integrato. Dovranno essere ipotizzate e realizzate insieme a famiglie, Associazioni, Istituzioni civili e religiose, ma con la scuola e la famiglia, perno centrale del sistema, azioni per prevenire disagi emotivi relazionali e di crescita. Prevediamo di fare iniziative anche informali che coinvolgano tutti (come ad esempio: passeggiate, merende, attività di piccola manutenzione e miglioramento del decoro dell'Istituto, valorizzando anche le competenze e le professionalità presenti nel territorio e tra i genitori).

Potranno essere progettate e concretizzate, tra le altre:

- 1) attività per la diffusione della legalità;
- 2) attività per la prevenzione e la lotta al bullismo, al cyberbullismo;
- 3) Partecipazione ad attività ed iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
- 4) attività di accoglienza dei vari credo religiosi e delle varie culture in generale;
- 5) educare le nuove generazioni allo star bene e al rispetto della diversità.
- 6) far divenire la scuola, in un prossimo futuro, una hub nel territorio: un centro di connessione e di scambio

ORGANIGRAMMA

IL PTOF dovrà inoltre indicare un organigramma funzionale ai percorsi educativi, alla didattica e alla gestione organizzativa. Il piano deve vedere il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutte le risorse umane delle quali dispone l'Istituto; docenti ed ATA devono manifestare motivazione, convinzione e senso di appartenenza all'istituto. Un clima relazionale positivo, la consapevolezza delle scelte operate e sentirsi parte di un'organizzazione proiettata al miglioramento può garantire una partecipazione attiva e costante.

Tutti dovranno supportare le Funzioni Strumentali e/o l'animatore digitale; rendere più snello il lavoro organizzativo del DS ed ampliare la leadership diffusa.

Obiettivi formativi prioritari (comma 7 L. 107/15)

Gli obiettivi formativi prioritari dovranno essere esplicitati in coerenza con le evidenze del RAV dell'Istituto; faranno quindi da riferimento generale i contenuti inerenti al profilo della Scuola e i citati obiettivi strategici del POF, già previsti per il triennio 2022/25 a di orientamento.

Nel PTOF dovranno essere segnalate poi le necessità relativamente all'organico docente ed ATA.

FABBISOGNO POSTI RELATIVI AL PERSONALE DOCENTI COMUNI E DI SOSTEGNO, FABBISOGNO DOCENTI POTENZIAMENTO, FABBISOGNO DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE, PROGETTI PORTANTI A SUPPORTO DELLA MISSION

Il PTOF dovrà prevedere i progetti da realizzare per le finalità ampiamente descritte. Saranno indicati anche i progetti previsti per l'ampliamento dell'offerta formativa.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il PTOF dovrà essere impostato con la consapevolezza che il percorso di autovalutazione deve considerarsi continuo e

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'Offerta Formativa annuale sarà aggiornato per l'anno scolastico 2023/2024 in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Essendo il Piano Triennale dell'Offerta Formativa il principale documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, è opportuno che si presti particolare cura al linguaggio utilizzato, alla chiarezza espositiva e alla fruibilità del contenuto. L'aggiornamento del Piano dovrà trovare fondamento sulle priorità, sui traguardi e sugli obiettivi individuati nel rapporto di autovalutazione (RAV) aggiornato e sulla revisione del Piano di Miglioramento allineato ai nuovi obiettivi del RAV.

Dovrà essere inserita una parte specifica relativa all'indirizzo musicale.

CURRICOLO PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum per l'Educazione Civica deve essere in linea con la normativa di riferimento e con le linee guida emanate dal Ministero. La normativa attuale, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione

di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Nell'elaborazione e negli eventuali aggiornamenti del curriculum dovrà essere seguito il principio della trasversalità tra le discipline.

Dopo queste necessarie premesse, effettuate con un linguaggio "burocratese", vorrei esprimere a cuore aperto, alcune considerazioni.

EMERGENZA EDUCATIVA

I fatti di cronaca hanno portato alla ribalta quello che da anni il mondo della scuola denunciava, ossia, per usare un termine ormai entrato nel dibattito pubblico, quella che viviamo una vera e propria emergenza educativa.

"bravi ragazzi" che si trasformano in belve che violentano in branco, adolescenti che finiscono sotto un treno per uno scatto mozzafiato, figli di famiglia che trascorrono due giorni alla guida per vincere una sfida, "fatti" di droga e che finiscono per ammazzare mamma e figlio...

L'emergenza educativa è un fenomeno che riguarda non solo la scuola, ma la famiglia, la società, i diversi luoghi che contribuiscono all'educazione delle nuove generazioni.

Questi episodi non ci raccontano di comportamenti di ragazzi disagiati e deprivati, ma di quello che potrebbe accadere ad ognuno di noi.

Il problema non è solo l'uso smodato o la dipendenza dal telefonino, ma l'assenza di punti di riferimento, di un sistema di valori, del rifiuto di ogni forma di autorità, della mancata conoscenza di ogni dovere, dell'essere refrattari ad ogni impegno.

E l'elenco potrebbe continuare. E noi... cioè noi insegnanti che possiamo fare?

Certo, non possiamo (e non dobbiamo) immaginare di potere risolvere tutti i problemi del mondo. Ma nemmeno pensare di rimanere inerti, per l'irrelevanza della nostra azione.

Dobbiamo tornare ad essere educatori.

Il messaggio che ci dobbiamo sforzare di trasmettere è diretto a vietare quello che non va, e non va consentito (droghe, cellulari, comportamenti inappropriati, violenze...) in vista di un bene vero, non per punire senza scopo, ma per risvegliare il desiderio di una vita vissuta nella libertà, nella solidarietà e nella gioia di donarsi gli uni gli altri.

Non dobbiamo aver paura di usare il termine vietare.

Gli effetti del "vietato vietare" del '68 li abbiamo davanti agli occhi. E ha prodotto fallimenti, devastazioni ed una società che da civiltà faro del mondo sta precipitando nella barbarie.

I ragazzi oggi, senza punti di riferimento, allo sbaraglio, con tanto benessere, i soldi in tasca, la macchina, la cultura, con tutto quello che si può dare loro di materiale, sono tristi e morti nel cuore. Il nostro sforzo deve essere quello di dare loro la gioia di far qualcosa di importante, di proteggere il debole, di aiutare chi è in difficoltà, di sentirsi parte di un ambiente e di trovare appagamento nella fatica.

Ricordo a me stessa, che l'educazione non si persegue attraverso l'attuazione di progetti (seppur creativi e affascinanti) ma col lavoro quotidiano, i cui frutti (se mai ce ne saranno) saranno raccolti da altri.

Tutto questo per esortarvi a non scoraggiarvi e a continuare in quella che è una vera e propria missione, in cui niente di quello che si fa per la crescita dei ragazzi va perduto.

Buon inizio d'anno a tutti.

Il Dirigente scolastico
Maria Letizia Russo